



Le aspettative del WWF per la COP28 dell'UNFCCC

**VALUTARE E AGIRE: CAMBIARE ROTTA PER
RESTARE AL DI SOTTO DI 1,5° C**

Novembre 2023

INTRODUZIONE:

LO STATO DI AVANZAMENTO DELL'AZIONE PER IL CLIMA NEL 2023

I risultati della fase tecnica del Global Stocktake (GST) - basati su informazioni scientifiche e politiche aggiornate, nonché sugli sconvolgimenti climatici che appaiono quotidianamente nei titoli dei giornali di tutto il mondo - ribadiscono un messaggio ormai noto: l'umanità deve cambiare rotta immediatamente, accelerando l'abbandono dei combustibili fossili e costruendo economie a basse emissioni di carbonio e resilienti al clima.

Un fallimento significherebbe perdere la possibilità di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C in questo secolo, condannando il mondo a impatti sempre più catastrofici. Già oggi più di tre miliardi di persone sono vulnerabili agli impatti del cambiamento climatico. Questo numero aumenterà rapidamente con l'innalzamento delle temperature, amplificando l'urgenza di azioni tempestive su tutti i fronti per combattere il cambiamento climatico, compreso il rapido avvio del Fondo per le Perdite e i Danni con nuove e sostanziali risorse aggiuntive.

La COP28 deve essere il momento in cui il mondo si mobilita per affrontare la sfida del clima.

Sebbene le lacune in termini di ambizione siano ben note, lo slancio politico in vista della COP28 è in gran parte assente. I progressi in seno al G20 e al G7 si sono arenati o hanno fatto passi indietro. Il Vertice delle Nazioni Unite sull'ambizione climatica e gli eventi correlati di settembre non sono riusciti a dare i segnali richiesti, ovvero che la comunità globale è disposta a prendere decisioni impegnative ma necessarie

RISULTATI INDISPENSABILI ATTESI DALLA COP28:

- Un Global Stocktake positivo, che apra la strada a NDC più incisivi per correggere la rotta verso 1,5°C.
- La decisione di eliminare i combustibili fossili entro il 2050.
- Piena operatività del Fondo per le Perdite e i Danni, con i fondi promessi.
- Decisione su un quadro organico per l'obiettivo globale sull'adattamento.
- Aumento dei finanziamenti da parte dei paesi sviluppati per oltre 100 miliardi di dollari all'anno.
- Allineamento di tutti i flussi finanziari pubblici e privati agli obiettivi climatici.

per correggere i nostri sforzi per il clima.

Tuttavia, hanno prodotto alcuni nuovi annunci e posto l'accento sulla necessità di liberarsi dalla dipendenza dai combustibili fossili.

Il GST è il meccanismo di stress test dell'Accordo di Parigi per costringere i governi e gli altri attori a confrontarsi collettivamente con le conseguenze delle loro azioni e della loro inazione. Il primo GST - in particolare l'unico GST rilevante dal punto di vista del mantenimento di 1,5°C - è destinato a concludere che gli sforzi globali finora compiuti sono tristemente insufficienti. Siamo molto lontani dalla giusta rotta! La risposta dei Governi determinerà il tipo di futuro che la comunità internazionale e le generazioni future dovranno affrontare. C'è ancora tempo per fare le scelte giuste, per ridurre le devastazioni del cambiamento climatico a livelli gestibili ed evitare una catastrofe globale causata dal clima.

NECESSARIO: UNA STRATEGIA DI ATTUAZIONE RAFFORZATA

A partire dalla COP26 di Glasgow si è parlato molto di "passaggio all'attuazione", ma finora i progressi sono stati scarsi. Alla COP28, oltre agli importanti risultati della GST, è indispensabile che i Paesi concordino una strategia per una migliore implementazione delle azioni, delle politiche e delle misure necessarie per raggiungere i target vigenti. Questi devono consentire il raggiungimento di obiettivi più ambiziosi, necessari per colmare il divario di ambizioni in materia di mitigazione e adattamento e costruire la resilienza climatica delle persone e della natura. Gli elementi di tale strategia dovrebbero includere:

- **Passare dalla definizione degli obiettivi a politiche coordinate e all'attuazione di azioni nel processo UNFCCC/Accordo di Parigi:** Gli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni e i risultati dell'adattamento devono continuare a svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'Accordo di Parigi. Gli obiettivi sono privi di significato se non sono sostenuti da politiche nazionali e dall'attuazione di azioni trasformative. Queste azioni non devono essere lasciate ai singoli Paesi per essere attuate in modo isolato a livello nazionale. Esistono innumerevoli opportunità per accelerare e rafforzare l'attuazione attraverso il coordinamento e la cooperazione internazionale a livello settoriale e, in molti casi, intersettoriale. Progettazione e attuazione efficaci delle azioni settoriali richiederà l'impegno dei responsabili delle decisioni, compresi i ministri responsabili dei diversi settori. Alcuni temi che potrebbero beneficiare di una maggiore collaborazione internazionale sono l'efficienza energetica in settori come le tecnologie di raffreddamento, una rapida espansione della produzione di energia elettrica basata su fonti rinnovabili, i trasporti e i settori difficili da abbattere come l'acciaio e il cemento.
- **Allineare processi e istituzioni per sostenere l'attuazione:** Per la sua universalità, il regime multilaterale istituito nell'ambito della Convenzione sul clima e dell'Accordo di Parigi deve continuare a svolgere un ruolo centrale negli sforzi globali per combattere il cambiamento climatico. Tuttavia questo tema è attualmente affrontato in un'ampia gamma di sistemi e istituzioni multilaterali, comprese le istituzioni finanziarie internazionali, le agenzie delle Nazioni Unite e i processi regionali e plurilaterali. L'UNFCCC e il sistema dell'Accordo di Parigi dovrebbero essere più aperti all'impegno costruttivo, al dialogo e alla cooperazione con queste iniziative,

per realizzare sinergie, garantire la responsabilità, mobilitare risorse e creare slancio politico. Questa apertura ad iniziative parallele rilevanti dovrebbe includere sempre più anche le iniziative non statali e subnazionali, come l'Agenda Globale per l'Azione per il clima e il lavoro dei cosiddetti High Level Champions dell'UNFCCC.

- **Rafforzare la rendicontabilità e la credibilità:** Attualmente non esiste un meccanismo in grado di garantire che gli sforzi individuali dei Paesi si sommino allo sforzo globale necessario per raggiungere gli obiettivi concordati, e i singoli Paesi non possono essere ritenuti legalmente responsabili per il mancato rispetto degli impegni assunti. Se i Paesi non saranno in grado di dimostrare, nella loro risposta al primo Global Stocktake entro il 2025, di essere in grado di concordare misure e obiettivi per colmare il divario di emissioni, dovranno considerare di rafforzare la natura bottom-up, determinata a livello nazionale e ampiamente volontaria, del regime climatico di Parigi. Per i Paesi, riteniamo che impegni credibili debbano riflettersi nella legislazione nazionale ed essere accompagnati da un'adeguata pianificazione e attuazione a livello settoriale, con l'impegno dei Ministeri competenti.

Il WWF sostiene l'appello del Segretario Generale delle Nazioni Unite affinché i Paesi sviluppati raggiungano le emissioni nette zero entro il 2040. Il Gruppo di esperti di alto livello sugli impegni di emissioni nette zero degli organismi non statali ha presentato utili raccomandazioni per garantire la credibilità degli impegni che dovrebbero essere rapidamente e pienamente attuati, anche attraverso misure normative a livello nazionale.

RISULTATI PRINCIPALI ATTESI DAI NEGOZIATI FORMALI DELLA COP28

TESTI DI ACCOMPAGNAMENTO

Con la conclusione del Paris Rulebook e il passaggio all'attuazione, i testi di accompagnamento (Cover Texts) della COP e della CMA hanno assunto una nuova importanza. Essi rappresentano sempre più la sede per i negoziati sui nuovi orientamenti del sistema climatico globale, inviando segnali politici circa l'urgenza delle azioni per limitare il riscaldamento a 1,5°C, come l'eliminazione dei combustibili fossili ed altri temi che non hanno un corrispondente punto all'ordine del giorno in altri processi negoziali. Il WWF si aspetta che, oltre ad una decisione sui risultati del GST, la COP 28 approvi un Cover Text forte che preveda e sottolinei l'importanza di:

- Eliminazione graduale di tutti i combustibili fossili entro il 2050 e fine immediata dei sussidi ai combustibili fossili, con obiettivi di espansione delle energie rinnovabili, in particolare dell'eolico e solare, per l'accesso all'energia pulita per tutti, e per l'efficienza energetica;
- Riconoscere e accogliere i migliori dati scientifici disponibili, anche in merito agli impatti potenzialmente catastrofici di un aumento della temperatura globale superiore a 1,5°C;
- Una svolta verso un'attuazione efficace a livello settoriale;
- Agire con urgenza e in modo rapido per costruire la resilienza climatica delle persone vulnerabili e della natura e mobilitare le risorse necessarie, affrontando anche il problema delle perdite e dei danni;
- Zero deforestazione e conversione degli ecosistemi;
- Conservare il 30-50% dei serbatoi di carbonio terrestri, d'acqua dolce e oceanici e tutelare il complesso ruolo della natura nella lotta al cambiamento climatico, anche attraverso soluzioni basate sulla natura per adattamento e mitigazione;
- Trasformare il sistema alimentare globale per ottenere benefici per la sicurezza alimentare e nutrizionale, l'adattamento, la resilienza e la mitigazione.

GLOBAL STOCKTAKE. A Parigi, le Parti decisero di includere il GST come meccanismo di incremento del livello di ambizione. Alla COP28, le Parti si riuniranno per esaminare i risultati del primo bilancio globale e definire il quadro politico dell'UNFCCC per i prossimi cinque anni. Le Parti e i principali stakeholders devono compiere tutti gli sforzi necessari per rafforzare la responsabilità e le aspettative ed essere pronti ad attuare le misure richieste in tutti i settori. Per il messaggio politico di alto livello che scaturirà dalla decisione sullo stocktake globale, il WWF invita le Parti a: *rivvedere e rafforzare gli impegni precedenti al 2030 e comunicare gli obiettivi per il 2035, al fine di ridurre le emissioni globali del 43% entro il 2030 e del 60% entro il 2035, in linea con un percorso equo verso 1,5°C senza overshoot (superamento del limite di 1,5°C) o con un overshoot limitato e tenendo conto dei risultati del primo GST.*

Il successo del primo GST dipende da un risultato solido che possa guidare la correzione di rotta per colmare le varie lacune in termini di ambizioni.

Complessivamente, il risultato del GST dovrebbe almeno:

- **Identificare chiaramente i risultati e le lacune in termini di ambizioni, attuazione e mezzi di attuazione.** Il WWF sostiene ampiamente i risultati del Primo Dialogo Tecnico e chiede che questi elementi vengano presi in considerazione nelle decisioni del GST. A integrazione di ciò, di seguito sono riportate le aspettative del WWF in merito ai vari aspetti della Mitigazione, dell'Adattamento, delle "Perdite e Danni" e delle Finanze.
- **Promuovere una risposta integrata e trasparente di tutta la Convenzione sul Clima (UNFCCC) per rafforzare il prossimo ciclo di ambizione.**
- **Fornire una guida chiara e meccanismi di supporto affinché le Parti abbiano a disposizione tutti gli elementi per sviluppare e implementare gli obiettivi nazionali (NDC) a livello nazionale in modo definito e partecipativo, che rispondano collettivamente ai risultati del GST e si allineino al limite di 1,5°C dell'Accordo di Parigi.**

Il risultato deve fornire una **tabella di marcia globale del GST** per reimpostare l'ambizione climatica e la sua attuazione in linea con percorsi globali sostenibili ed equi verso 1,5°C, senza o con un limitato overshoot. Dovrebbe inoltre segnalare il passaggio a un'attuazione urgente, con i seguenti elementi:

- Riconoscere 1,5°C come limite massimo di riscaldamento globale;
- Fornire ulteriori indicazioni (anche con specifici workshop) sulla preparazione di contributi nazionali determinati (NDC) e di Strategie a lungo termine (LT-LED).
- Fare chiarezza sui finanziamenti, sulle esigenze di sostegno e sui meccanismi di attuazione delle azioni richieste, nonché sulle responsabilità e sulle proposte per fornire tale sostegno.
- Fornire indicazioni per misure, parametri di riferimento e obiettivi per una giusta transizione dei principali settori emissivi a livello nazionale e settori a livello globale, nonché sostenere la cooperazione internazionale laddove questa possa accelerare le azioni, rafforzare l'ambizione e garantire sinergie, tra cui:
 - Obiettivi ambiziosi di riduzione ed eliminazione dei combustibili fossili e di espansione delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e dell'accesso all'energia;
 - Sforzi per ridurre le emissioni globali di metano di origine antropica in questo decennio cruciale;
 - Azione e sostegno per trasformare i sistemi alimentari dando priorità ad approcci come la produzione di alimenti positivi per la natura, la riduzione delle perdite e dei rifiuti alimentari e il passaggio a diete e alimentazione sane e sostenibili.

ALTRI RISULTATI ESSENZIALI DELLA COP28

NUOVI PROGRAMMI DI LAVORO SULLA MITIGAZIONE E SULLA GIUSTA TRANSIZIONE

Questi programmi di lavoro offrono l'opportunità di accelerare la decarbonizzazione settoriale e una giusta transizione verso le energie rinnovabili. Ciò richiederà un impegno profondo, l'allineamento e l'accordo sulle azioni concrete, le misure e le tappe fondamentali per informare e guidare le parti, i governi subnazionali e gli attori non statali. La strategia per entrambi i percorsi deve prevedere il raggiungimento immediato del picco delle emissioni globali, la riduzione delle emissioni di oltre il 43% rispetto ai livelli del 2019 entro il 2030 e del 60% entro il 2035. I risultati di questi programmi di lavoro dovrebbero orientare e rendere possibili NDC più ambiziosi nel 2025 e nel 2030, strategie e piani di cooperazione internazionale e decisioni di tutti gli attori, compresi il settore privato e le istituzioni finanziarie pubbliche e private.

- **Programma di lavoro per la mitigazione (MWP):**

Consideriamo i risultati di quest'anno come parte di un piano concordato a livello globale per l'eliminazione graduale di tutti i combustibili fossili nell'ambito del tema dell'accelerazione della giusta transizione energetica. Il MWP dovrebbe contribuire all'attuazione di politiche e misure globali e nazionali che affrontino le esigenze finanziarie, tecnologiche e di capacity building. Riteniamo pertanto che il MWP debba continuare a lavorare sul tema della "giusta transizione energetica" fino a quando non otterremo gli importanti risultati di cui abbiamo bisogno.

Ci auguriamo che i prossimi dialoghi del 2024 siano costruttivi e incentrati sulle soluzioni, evitando discussioni inutili già contemplate in altri flussi di lavoro. L'obiettivo del MWP dovrebbe essere quello di sostenere i Paesi nell'attuazione dei loro impegni attuali e aprire la strada a quelli più forti negli NDC 2025 e 2030. A tal fine, il focus settoriale sarà fondamentale. Il rafforzamento della cooperazione internazionale dovrebbe essere al centro del MWP e degli investimenti.

Ci aspettiamo che la Conferenza ministeriale della COP28 si basi sulle raccomandazioni dei dialoghi e fornisca una guida forte per aumentare l'ambizione e l'attuazione a partire dal 2024, rendendo attuabili le raccomandazioni del global stocktake.

- **Programma di Lavoro sulla Giusta Transizione:** nel corso della COP 28, quando si svolgerà anche la prima Ministeriale sul tema, sarà adottata una decisione per l'istituzione di questo programma. Il suo obiettivo, come deciso nella COP27, è la decisione di percorsi per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il Programma di Lavoro sulla Giusta Transizione dovrebbe fornire indicazioni ai governi nazionali su come progettare tali percorsi in modo giusto ed equo, con la piena partecipazione di tutte le parti interessate e una maggiore cooperazione internazionale. Le attuali iniziative di Giusta Transizione del G7, con Sudafrica, Indonesia e Vietnam, possono fornire lezioni preziose per questo flusso di lavoro. Il WWF crede in una visione più ampia della Giusta Transizione, che non si limiti alle questioni del lavoro e includa tutte le comunità interessate, promuovendo una giusta trasformazione della società che non lasci indietro nessuno.

ADATTAMENTO E PERDITE E DANNI.

Ogni incremento del riscaldamento globale spingerà molti impatti oltre i limiti dell'adattamento e comporterà perdite e danni, soprattutto per le persone e la natura

nei Paesi in via di sviluppo vulnerabili, la maggior parte dei quali ha contribuito in minima parte a causare il problema. La giustizia climatica richiede di aiutare i più vulnerabili a sopravvivere e a svilupparsi durante la crisi climatica. La COP28 deve raggiungere i seguenti risultati per incrementare le azioni di adattamento a loro tutela:

- **Programma di lavoro Glasgow-Sharm El-Sheikh sull'obiettivo globale sull'adattamento:** Decidere un quadro di riferimento per l'Obiettivo Globale sull'Adattamento (GGA) con la guida di un programma strutturato come delineato alla COP27, con obiettivi e indicatori globali definiti a medio e lungo termine (2030, 2040 e 2050) per le persone e la natura, oltre a strumenti chiave per la pianificazione e l'attuazione dell'adattamento. Per raggiungere questo obiettivo generale, è necessario predisporre adeguati strumenti di attuazione. Inoltre, le parti devono anche definire come il GGA si inserisce nel processo di valutazione globale.
- **Finanziamenti e sostegno per l'adattamento e la costruzione della resilienza climatica:** Concordare una tabella di marcia per raddoppiare l'impegno finanziario per l'adattamento entro il 2025 avendo come riferimento minimo il 2019, come concordato alla COP26; e stanziare almeno il 50% dei finanziamenti pubblici per l'adattamento sotto forma di sovvenzioni con accesso semplificato e diretto. I finanziamenti per l'adattamento devono essere un obiettivo separato nell'ambito del Nuovo Obiettivo Collettivo Quantificato.
- **Piani nazionali di adattamento (PAN):** Decidere che i Paesi sviluppati devono fornire un sostegno adeguato all'attuazione dei PAN dei Paesi in via di sviluppo. La decisione dovrebbe inoltre incoraggiare i Paesi che non hanno presentato i loro PAN a farlo e chiedere al meccanismo finanziario dell'UNFCCC (Fondo verde per il clima, Fondo per l'adattamento, Fondo globale per l'ambiente) di fornire il sostegno necessario con un accesso facile e diretto ai fondi per la preparazione e l'attuazione dei PAN.
- **Operatività del Fondo per le Perdite e i Danni:** Piena operatività del Fondo per le Perdite e i Danni, che comprende un Fondo per le Perdite e i Danni a sé stante con un proprio meccanismo di governance (consiglio di amministrazione, Trustee, Segretariato) sotto l'autorità e la guida della COP e della CMA; nuovi sostanziali impegni di finanziamento pubblico, un processo per esaminare e decidere su fonti alternative di finanziamento privato e riconoscere il ruolo e i limiti degli accordi di finanziamento più ampi esistenti. Anche il finanziamento delle perdite e dei danni deve essere un elemento separato nell'ambito del Nuovo Obiettivo Collettivo Quantificato.
- **Santiago Network sulle Perdite e i danni.** Sostenere il Santiago Network sulle Perdite e i Danni (SNLD) e stanziare nuovi e ulteriori fondi per consentire al Santiago network di funzionare efficacemente e adempiere al suo mandato di fornire assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo sulle perdite e i danni.

FINANZA E SOSTEGNO AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO.

Finanziamenti, sostegno alla tecnologia e alla creazione di capacità sono il collante che tiene insieme le Parti, il sistema e la cooperazione nell'ambito della Convenzione sul Clima e dell'Accordo di Parigi. Gran parte della promessa di equità, giustizia e onestà che il regime climatico incarna dipende da risorse finanziarie adeguate. La tanto discussa correzione di rotta prevista per quest'anno dipenderà in misura non trascurabile dal successo nelle seguenti aree:

- **100 miliardi di dollari** - Questo obiettivo non è stato raggiunto finora, ma è fondamentale per creare fiducia nei negoziati. Colmare il gap finanziario (cioè mobilitare 600 miliardi di dollari di finanziamenti per il clima tra il 2020 e la fine del 2025) dovrebbe essere un obbligo per tutti i Paesi sviluppati e una delle priorità finanziarie nel corso dei negoziati nei mesi e negli anni a venire. I segnali positivi del Dialogo sul clima di Petersberg, secondo cui i Paesi sviluppati potrebbero essere sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di 100 miliardi di dollari quest'anno, sono ben accolti. Tuttavia, questo obiettivo deve essere raggiunto con un aumento dei finanziamenti pubblici, e non attraverso una contabilità creativa che considera i prestiti come se fossero sovvenzioni, interi budget di progetti di cui solo una parte è rilevante per il clima, ecc.
- **Raddoppio dei finanziamenti per l'adattamento** - La COP 28 deve anche decidere la tabella di marcia per il raddoppio dei finanziamenti per l'adattamento in linea con la decisione della COP 26. Questo obiettivo dovrebbe essere incluso sia nel Fondo verde per il clima (GCF) che nel Consiglio del Fondo per l'adattamento, poiché questi fondi sono in prima fila per il finanziamento dell'adattamento - e una quantità significativa di fondi per l'adattamento dovrebbe essere gestita attraverso il GCF, come previsto dalla decisione 1/CP.16.
- **Nuovo Obiettivo Quantificato Collettivo (NCQG)** - A Parigi, con la decisione 1/CP.21, tutte le parti hanno concordato un nuovo obiettivo collettivo sui finanziamenti, partendo da una base di 100 miliardi di dollari entro il 2025. Poiché si tratta di una continuazione dell'obiettivo di 100 miliardi di dollari all'anno, dovrebbe essere principalmente un obbligo dei Paesi sviluppati e, dato che il Global Stocktake ha identificato la necessità di aumentare i finanziamenti per il clima anche di 6 volte, dovrebbe fornire almeno 600 miliardi di dollari all'anno entro il 2030, con sotto-obiettivi dedicati per la mitigazione, l'adattamento e le perdite e danni. Tuttavia, può essere previsto un obiettivo aggiuntivo anche per altri Paesi, come suggerito dall'articolo 9.2 dell'Accordo di Parigi, per tenere conto delle mutate responsabilità e delle rispettive capacità.
- **Realizzare l'articolo 2.1c** - Rendere tutti i flussi finanziari coerenti con il percorso verso basse emissioni di gas serra e uno sviluppo resiliente al clima è un passo importante per raggiungere la neutralità climatica nel 2050. Sebbene questo obiettivo debba essere perseguito da i Paesi, non deve essere una scusa per non raggiungere l'obiettivo di 100 miliardi di dollari all'anno né per ritardare le discussioni sul nuovo obiettivo collettivo. Il mantenimento della distinzione dei finanziamenti ai sensi dell'articolo 9 è fondamentale, pur riconoscendo le sovrapposizioni.

Il processo cruciale di eliminazione graduale di tutti i sussidi dannosi per l'ambiente può essere reso operativo dalle decisioni prese in questo percorso negoziale.

RIFORMA DELLE ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI.

Il WWF propone tre principi pratici per guidare il lavoro delle istituzioni finanziarie internazionali ad ottenere risultati nel campo del cambiamento climatico:

- **Do no harm:** smettere di finanziare e sovvenzionare i combustibili fossili e aumentare significativamente i finanziamenti per i sistemi di energia rinnovabile a basse emissioni di carbonio e a basso rischio. Rendere obbligatori i meccanismi di trasparenza sul clima piuttosto che volontari. Allineare i finanziamenti ai piani di attuazione nazionali (come gli NDC e i Piani nazionali di adattamento).
- **Fare meglio:** Aumentare i finanziamenti per il clima, rispettare gli impegni esistenti, come i 100 miliardi di dollari dell'UNFCCC e gli impegni del G7. Utilizzare la riduzione del debito come meccanismo per liberare risorse fiscali che possono essere reindirizzate all'azione per il clima. Considerare approcci innovativi a beneficio dei Paesi vulnerabili (come l'Iniziativa di Bridgetown). I governi dovrebbero convogliare risorse e investimenti verso l'innovazione climatica, la ricerca e lo sviluppo di soluzioni di mitigazione. I governi e gli attori non statali dovrebbero investire nell'azione per il clima attraverso la conservazione e ripristino degli ecosistemi terrestri, d'acqua dolce e oceanici.
- **Influenzare a fin di bene:** Mobilitare gli investimenti privati e unificare i percorsi di decarbonizzazione. Le istituzioni e le agenzie multilaterali possono incoraggiare la partecipazione del settore privato alle priorità di sviluppo globale, come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Accordo di Parigi. Un ulteriore passo per aumentare e guidare gli investimenti privati per il clima (insieme a quelli pubblici) è l'adozione di un quadro comune di scenari climatici. Per affrontare la crisi climatica, è necessario un approccio rapido, di sistema e coordinato a livello globale da parte delle istituzioni finanziarie multilaterali.

PACCHETTO DI TRANSIZIONE ENERGETICA: Il WWF prevede che le discussioni in varie sedi della COP28 riguarderanno l'ambizione a livello settoriale nel settore energetico. Le parti devono tener conto degli ultimi dati scientifici rilevanti, tra cui il 6° Rapporto di Valutazione dell'IPCC, nonché dei risultati del primo dialogo tecnico del GST. Nel complesso, devono esserci segnali forti che riconoscano il ruolo della transizione energetica nel percorso collettivo per limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C. Questo include un accordo sull'eliminazione di tutti i combustibili fossili e obiettivi collettivi trasformativi, come:

- Eliminazione di tutti i combustibili fossili entro e non oltre il 2050; l'eliminazione del petrolio e del gas al più tardi nel 2040 nei Paesi sviluppati ed entro il 2050 nei Paesi in via di sviluppo;
- Nessuno sviluppo di nuovi giacimenti di petrolio e gas;
- Porre immediatamente fine ai sussidi per i combustibili fossili;
- Triplicare, come minimo, l'attuale capacità di energia rinnovabile entro il 2030, in particolare l'eolico e il solare.
- Raddoppiare, come minimo, il tasso di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030;
- Pieno impegno per una giusta trasformazione energetica.

POPOLAZIONI INDIGENE E COMUNITÀ LOCALI. I risultati della COP28

devono garantire un approccio basato sui diritti dei Popoli Indigeni e delle comunità locali per proteggere, governare e gestire le loro terre di origine, valorizzare i loro sistemi di conoscenze tradizionali e sostenere i loro mezzi di sussistenza, nonché il loro contributo per affrontare il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità. Le popolazioni indigene e le comunità locali e i loro sistemi di conoscenza devono essere coinvolti in modo integrale nella pianificazione, progettazione e attuazione delle azioni per il clima.

SISTEMI ALIMENTARI: Il raggiungimento di emissioni nette zero a livello globale entro il 2050 richiede la trasformazione di tutti i settori dell'economia, compresi i sistemi alimentari, responsabili di una parte significativa delle emissioni globali di gas serra. L'IPCC è anche chiaro sul fatto che la combinazione di azioni sul lato dell'offerta e interventi sul lato della domanda nell'intero sistema alimentare avrà benefici per l'adattamento e per la costruzione della resilienza agli impatti climatici. Pertanto, i governi dovrebbero tenere in considerazione i sistemi alimentari nell'affrontare il cambiamento climatico e sfruttare la COP28 per trasformare i sistemi alimentari in modo da favorire la sicurezza alimentare e nutrizionale, l'adattamento, la resilienza e la mitigazione. Un approccio ai sistemi alimentari dovrebbe concentrarsi sull'aumento della produzione di alimenti nature-positive, sul passaggio a diete e alimentazione sane e sostenibili e sulla riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari. Stabilito alla COP27, il lavoro congiunto quadriennale di Sharm el-Sheikh sull'attuazione dell'azione per il clima in materia di agricoltura e sicurezza alimentare deve includere nell'azione per il clima un approccio ai sistemi alimentari che vada oltre una serie di workshop. In questo contesto, alla COP28 i governi devono concordare una "roadmap per l'agricoltura e la sicurezza alimentare" con passi concreti per implementare l'azione per il clima nell'intero sistema alimentare a livello internazionale e nazionale, anche e soprattutto negli NDC, nei Piani nazionali di adattamento e nelle strategie a lungo termine.

AZIONE OCEAN-BASED: Il Dialogo sul Clima per Mari e Oceani fornisce un forum cruciale per le parti per esplorare come rafforzare il potenziale di mitigazione, adattamento e resilienza degli oceani, nonché delle comunità ed economie che ne dipendono, e rendere mari e oceani rilevanti nella definizione degli obiettivi, delle politiche e delle strategie nazionali sul cambiamento climatico e della loro attuazione.

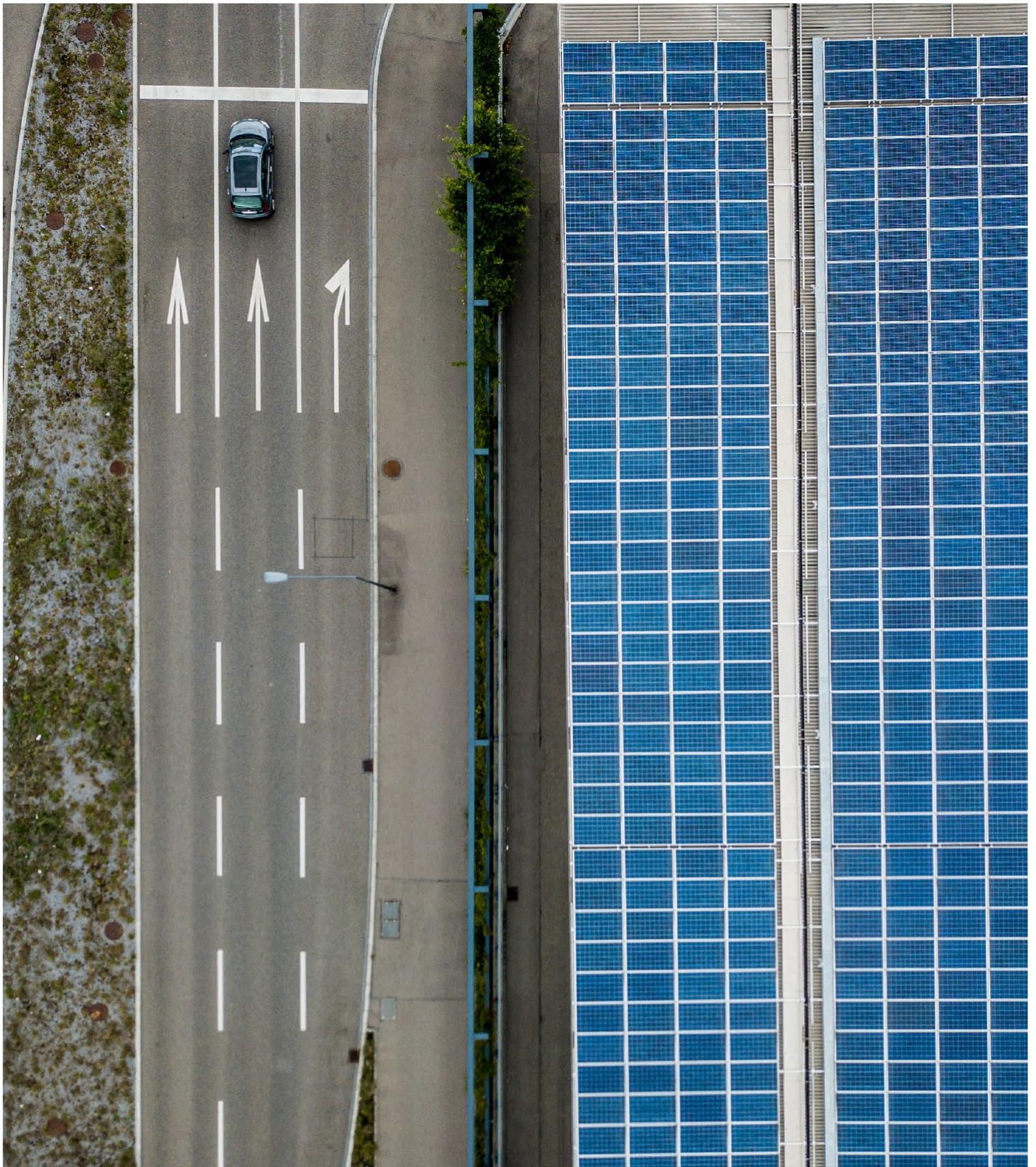
I risultati del Dialogo 2023 dovrebbero:

- promuovere l'inclusione di soluzioni climatiche basate sugli oceani nei contributi nazionali determinati (NDC) e nei piani nazionali di adattamento (NAP) e nelle strategie a lungo termine (LT-LEDS);
- rafforzare le azioni dei governi per far progredire le soluzioni basate sulla natura (NbS) e le misure per gli oceani e le coste che sono nature-positive e possono produrre risultati netti zero;
- evidenziare i modi per garantire la creazione e/o il rafforzamento di tempistiche chiare, condizioni favorevoli e meccanismi che consentano alle popolazioni indigene e alle comunità locali di avere un accesso tempestivo ed equo ai finanziamenti per l'adattamento al cambiamento climatico degli oceani, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo di capacità
- formulare raccomandazioni concrete e attuabili su come i programmi di lavoro pertinenti e gli organismi costituiti nell'ambito dell'UNFCCC, in particolare quelli su finanza, tecnologia, adattamento e sviluppo delle capacità, dovrebbero continuare a integrare e rafforzare l'azione focalizzata sugli oceani nei loro mandati e piani di lavoro.

Tali risultati del Dialogo sul Clima per Mari e Oceani dovrebbero influenzare i negoziati della COP28, tra cui il Global Stocktake, il GGA, l'azione per il clima degli oceani e dovrebbero essere riflessi nel rapporto informale di sintesi presentato alle Parti alla COP28.

ARTICOLO 6 - MECCANISMI DI MERCATO E NON. Con l'entrata in vigore del regolamento dell'articolo 6, è ora di concentrarsi sull'attuazione dei meccanismi, di mercato e non, con vera integrità ambientale. I seri problemi individuati nei Mercati volontari del carbonio e la pratica sempre più controversa di autoproclamare la neutralità carbonica e le compensazioni devono essere affrontati in modo adeguato, facendo pieno uso degli strumenti dell'Accordo di Parigi, come ad esempio gli adeguamenti corrispondenti.

Abbiamo bisogno di una rete globale di sistemi di registrazione che garantisca la trasparenza e la tracciabilità dei crediti emessi. L'incapacità dell'organo di vigilanza dell'art. 6.4 della COP27 di preparare una guida accettabile in materia di carbon removal non deve ripetersi. Devono essere adottate tutte le misure possibili per evitare che i mercati dell'articolo 6 siano minati da crediti di bassa qualità attraverso il carry-over dei meccanismi di Kyoto. Il potenziale dell'articolo 6.8 deve essere sfruttato appieno, anche per finanziare azioni basate sui risultati in aree in cui i mercati si sono spesso dimostrati problematici, come le rimozioni land-based e le soluzioni basate sulla natura.



© Shutterstock

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, CONTATTARE:

Mariagrazia Midulla
Responsabile WWF Clima e Energia

m.midulla@wwf.it

wwf.it



Working to sustain the natural world for the benefit of people and wildlife.

together possible.